

MONTEMESOLA Dopo Mottola, ci risiamo. Stavolta è AT6 a denunciare: «Sono illegittime»

Nuovo caso di cartelle pazze: sott'accusa la Tarsu del 2004

di SALVATORE SAVOIA

□ MONTEMESOLA - Per la sezione AT6 di Montemesola - Lega d'Azione Meridionale, le cartelle esattoriali che in questi giorni stanno giungendo alle famiglie montemesoline «sono irregolari». Per il direttivo del movimento, composto da Chimienti, Sgobio, Notaro, Ferrara e Mele, «la maggior parte di queste cartelle non sono da pagare». A ribadirlo, in particolare, è il ragioniere Giuseppe Chimienti, già difensore di alcuni cittadini «che l'anno scorso si erano visti recapitare analoghe cartelle che successivamente sono state annullate in ottemperanza alla legge con sentenza n. 642/08 sezione 3 CTP di Taranto».

Per la sezione cittadina di AT6 - Lega d'Azione Meridionale «le cartelle in oggetto che la popolazione si sta vedendo recapitare sono inerenti un accertamento Tarsu 2004 che per evidenti motivi di forma sono illegittime». Per il movimento facente capo all'on. Giancarlo Cito non sarebbero state rispettate «le più elementari leggi riguardanti la notifica e di sostanza (in quanto decadute e prescritte)».

E il direttivo della sezione di AT6 - Lega d'Azione Meridionale lancia un invito ai cittadini che in questi giorni hanno ricevuto le cartelle esattoriali. «Chi ritiene di essere in queste condizioni - si legge nel comunicato stampa - può liberamente e gratuitamente

contattare il professionista presso la sezione per ricorrere in autotutela».

Intanto, per il momento il sindaco, professor Francesco Saverio Marangi, non intende replicare al direttivo della locale sezione di AT6 - Lega d'Azione Meridionale. Un chiarimento sulla questione da parte dell'Amministrazione comunale potrebbe giungere nei prossimi giorni; sicuramente l'intento del primo cittadino è quello di scindere l'attività amministrativa da quella propriamente politica, evitando strumentalizzazioni.



Monteiasi, comunali: appello della Sinistra

MONTEIASI - Appello di Sinistra Ecologia e Libertà, Comunisti Italiani e Rifondazione Comunista a tutti quei cittadini che intendono impegnarsi per il cambiamento di Monteiasi. Nei giorni scorsi, infatti, i partiti della sinistra si sono riuniti per esaminare «l'attuale situazione politica in vista delle elezioni amministrative di marzo».

«Considerata la generale confusione e il degrado in cui versa l'intera classe politica, - si legge in una nota -; che in tale stato di confusione e degrado gli interessi di Monteiasi e dei suoi cittadini sembrano essere diventati l'ultima delle preoccupazioni da parte degli innumerevoli aspiranti sindaci e assessori; preso atto che l'unica preoccupazione che assilla questi aspiranti... è quella di mettere insieme una "squadra vincente"». Sinistra Ecologia e Libertà, Pdc e Prc rivolgono un appello «a tutti coloro cui stanno a cuore le sorti di Monteiasi» a dare un contributo «in termini di impegno, idee e progettualità per dare concretezza, corpo e sostanza, per un progetto di sviluppo del territorio e restituire dignità alle istituzioni, così mortificate in questi ultimi anni».

IL PROGETTO Avviata la trattativa per un accordo complessivo tra le due Amministrazioni comunali

«Città d'Arte», Grottaglie dialoga con Francavilla per un pacchetto turistico-culturale interprovinciale



□ GROTTAGLIE - Avviato il dialogo nell'ambito dei poli di attrazione dei centri riconosciuti come «Città d'Arte» fra il comune di Grottaglie e il vicino comune di Francavilla Fontana. Un accordo interprovinciale che non può che favorire un pacchetto culturale e turistico fra la città delle «Ceramiche» e quella degli Imperiali. Già dallo scorso mese di novembre, in occasione del forum del turismo tenutosi a Bari, si è avviata un'ipotesi di lavoro tra l'assessore al Turismo del comune di Grottaglie, prof. Vito Nicola Cavallo, e il consigliere comunale di Francavilla con delega alla «Città d'Arte», prof. Giuseppe Capobianco.

«Già da tempo - spiega l'assessore al Turismo del comune di

Grottaglie, Vito Nicola Cavallo, avevo avviato un'intesa con l'architetto Giuseppe Capobianco - consigliere delegato e responsabile del titolo di Città d'Arte di Francavilla Fontana. Un dialogo basato sul rilancio del nostro patrimonio artistico e culturale dal quale possiamo ricavare un grande sviluppo economico. L'obiettivo è quello di estendere il dialogo alla Città d'Arte di Martina Franca e completare quindi il circuito periferico del polo attrattivo della Valle d'Itria inserito nei Poin-Pain. I programmi operativi ed attuativi interregionali sono stati individuati con l'obiettivo di sviluppare un sistema interregionale di offerta culturale e naturalistica basata su poli e reti, e cioè di attrattori

culturali, naturali e del turismo. L'idea di un organismo intercomunale che parte da Grottaglie e che crea i vertici con Francavilla Fontana e Martina Franca ha come obiettivo di unire sinergie diverse, espressioni di diversi territori, per poi interagire in maniera comune all'interno dell'istituendo polo di attrazione turistica e culturale della Valle d'Itria recentemente istituito nell'ambito dei programmi operativi interregionali, deliberati dalla regione Puglia lo scorso 13 Maggio, in cui è presente Grottaglie con il suo artigianato ceramico, e le città di Martina Franca e Francavilla, con le proprie peculiarità artistiche e culturali».

(S. Sa.)

GROTTAGLIE Il presidente della Fc Grottaglie non ci sta e chiede al Comune di rivedere la convenzione con l'Ars et Labor

Un "conto" da 1000 euro dopo la partita della solidarietà: «C'è da pagare le spese per manto erboso, rizollatura e pulizia»

□ GROTTAGLIE - Il presidente del FC Grottaglie, Damiano Comes, chiede all'Amministrazione comunale di rivedere il rapporto convenzionale con l'Ars et Labor Grottaglie. Una richiesta determinata dalla pretesa dell'ADC Ars et Labor Grottaglie di ottenere il rimborso delle spese sostenute per la pulizia degli spogliatoi al termine della partita della solidarietà, organizzata dal FC Grottaglie il 30 dicembre dello scorso anno.

«Nella vostra nota del 5 gennaio 2010 - scrive Damiano Comes - richiedete oltre a spese di ripristino manto erboso, e di rizollatura, anche le spese di pulizia dei locali spogliatoi e pulizia spalti, per un importo complessivo pari a 1000 euro. Ciò premesso, facciamo presente, in breve, di non poter condividere la vostra richiesta in quanto



PIETRA DELLO SCANDALO La tribuna dello stadio Atlantico D'Amuri

le spese di pulizia locali spogliatoi e pulizia spalti, originariamente, non venivano reclamate, mentre, per quelle relative alla rizollatura e ripristino del manto erboso, non erano da considerarsi in

quanto si è avuto modo di constatare, subito dopo l'evento con nostro personale incaricato che il terreno di gioco era perfettamente nella stessa condizione di inizio manifestazione. Detto quan-

to sopra, restiamo rammarricati del contenuto della vostra nota, in quanto ritenevamo che codesta società avesse aderito al progetto, con intenti di solidarietà e collaborazione, per la buona

riuscita della manifestazione dedicata ad una meritoria associazione di volontariato. Dobbiamo constatare che il rapporto si è ridotto invece ad una mera storia commerciale. In un primo momento ci eravamo ricreduti sul comportamento di codesta società rispetto allo spiacevole evento dello scorso anno, in cui, per la stessa partita della solidarietà ci fu rifiutato l'uso della struttura sportiva. Tale rifiuto ci costrinse, allo scopo di mantenere l'impegno pubblico già assunto con la città, a ricorrere con notevoli sacrifici ed all'ultimo momento all'utilizzo di altra struttura sportiva che non aveva, tra l'altro, i requisiti per ospitare un tale evento. Nonostante quanto sopra, anche quest'anno ci siamo premurati di coinvolgere la prima società calcistica di questa città, nell'iniziativa

sopra citata, la nota del 5 gennaio 2010 ci ha riportato, purtroppo, alle considerazioni critiche di un anno fa, nei confronti di codesta società». «Alla luce di ciò - puntualizza Comes - invitiamo l'Amministrazione comunale, a rivedere, pertanto, il rapporto convenzionale con l'Ars et Labor Grottaglie, in quanto si ritiene che a termine della normativa regionale vigente, in materia di uso di strutture sportive la stessa società non può avere il totale ed esclusivo utilizzo della struttura in questione. Quanto sopra riportato si pone alla particolare attenzione del sindaco dott. Raffaele Bagnardi, dell'assessore allo Sport prof.ssa Marisa Patrino, all'assessore alle Politiche della Solidarietà Luciano Santoro, per le opportune e necessarie considerazioni».

(S. Sav.)